

038 ~ Sant'Agostino ~ Beatitudine di Maria

Testo del 15.8.21

Sant'Agostino scrisse un libretto sulla Verginità consacrata, per dire tutta la bellezza di questo stato dove si ha come unico Sposo Gesù Cristo, il Figlio di Maria. Ma prima che la verginità del corpo, Agostino dice che viene la verginità e la fede del cuore. Gesù bisogna sposarlo nell'animo, in una appartenenza totale di amore, di adorazione, di amicizia. Quanto fa grande Maria, vergine e madre, madre di Gesù e madre della Chiesa, è prima di tutto la fede nel Cristo che abita sempre dentro di lei e fa di lei la prima dei discepoli del Figlio.

Oggi, nella festa grande dell'Assunzione di Maria al cielo, rendiamo alla lode della vergine povera e umile questo grande testo di Agostino..

Un giorno - racconta il Vangelo - la madre e i fratelli di Gesù (cioè i suoi cugini) si fecero annunziare, ma rimasero fuori casa perché la folla non permetteva loro di avvicinarsi [al Maestro]. Gesù uscì in queste parole: Chi è mia madre? e chi sono i miei fratelli? E stendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: Ecco i miei fratelli! Poiché, chiunque fa la volontà del Padre mio, questi è mio fratello e madre e sorella (Mt 12, 48-50).

Ci insegnava con questo ad attribuire più importanza al nostro parentado spirituale che non a quello carnale. Ci insegnava a ritenere beata la gente, non per i vincoli di parentela o di sangue che vanta con persone giuste e sante, ma perché, attraverso l'obbedienza e l'imitazione, si adeguano al loro insegnamento e alla loro condotta.

Proprio come Maria, la quale, se fu beata per aver concepito il corpo di Cristo, lo fu maggiormente per aver accettato la fede nel Cristo. A quel tale, infatti, che aveva esclamato: Beato il grembo che ti ha portato!, il Signore replicò: Beati sono, piuttosto, coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano (Lc 11, 27-28).

Si sa di certi fratelli di Gesù (cioè suoi parenti di famiglia), che non credettero in lui. A costoro cosa giovò la parentela che li univa a Cristo? E così anche per Maria: di nessun valore sarebbe stata per lei la stessa divina maternità, se lei il Cristo non l'avesse portato nel cuore, con una sorte più fortunata di quando lo concepì nella carne.